

LA NOSTRA INCHIESTA

Viaggio nel quadrilatero

I furbetti del turismo Così sempre più abusivi fanno il lavoro delle guide «Concorrenza sleale»

La denuncia degli operatori qualificati su chi compie visite senza tesserino
«Ogni giorno si radunano in centro per i tour: sono accompagnatori
che svolgono le nostre attività illecitamente. Molti operano nel settore food»

Raccontano della fontana del Nettuno, della basilica di San Petronio e anche di Palazzo d'Accursio. Dietro di loro, turisti (nostri, ma in prevalenza stranieri) ascoltano le 'lezioni' da quelle figure che, all'apparenza, sembrano vere e proprie guide turistiche. Le quali, per legge, devono essere munite di brevetto, che si ottiene dopo aver superato un esame di tre prove indette dal ministero del Turismo. Peccato però che da qualche tempo, all'ombra delle Torri, ci sia un gruppo cospicuo di 'furbetti' che si occupa di tour e spiegazioni senza abilitazione e senza nemmeno troppo timore di essere beccati. Sono «accompagnatori turistici che si fiondo guide», protagonisti di un «abusivismo dilagante» che da tempo invade la città, in particolare il centro storico, e che lavorano per realtà che si occupano di tour enogastronomici.

A denunciare quanto avviene alla luce del sole sono due guide turistiche, Andrea Moretti e Nathalie Zaveroni. Dalle loro parole emerge ciò che con molti colleghi, con segnalazioni e materiale ad hoc, denunciano al Comune: il momento clou è «dalle 9.30 alle 10, quando inizia il concentramento di questi abusivi che si radunano attorno al Nettuno - spiega Moretti -. La situazione è fuori controllo», guardando anche ai numeri: «Sono almeno 20-25 le persone che fanno questo lavoro illecitamente, perché per essere una guida serve superare un esame, prendere il patentino e aggiornarsi. Noi siamo coperti da assicurazione e rispettiamo una serie di codici che gli altri non hanno».

LE RICHIESTE AL COMUNE

«Servono più controlli per arginare questi soggetti, che agiscono alla luce del sole. Vanno fermati»

Gli 'altri', come anticipato prima, sono spesso e volentieri «accompagnatori turistici, che dovrebbero occuparsi solo di logistica», come «accompagnare i turisti. Ma se ti metti accanto a loro, senti che raccontano vita, morte e miracoli della città e dei monumenti». Persone, queste, che «lavorano soprattutto con stranieri, in inglese o spagnolo, che si spacciano per tour leader. E magari i clienti nemmeno sanno la differenza». Tra l'altro, si rischia «fino a diecimila euro di multe per l'abusivo e anche per l'agenzia o la piattaforma che ingaggia queste persone per i tour - commenta Zaveroni -. Noi guide siamo ambasciatrici di bellezza», anche nel campo del food: «L'enogastronomia e la nostra tradizione culinaria sono cultura e riguardano quindi il nostro operato».

Gli irregolari spesso fanno parte di «visite legate al mondo della gastronomia - dicono entrambi -. Con questi food tour, sembra che tutto sia permesso. Ma così non è». Il tema che più fa arrabbiare è che gli abusivi «agiscono indisturbati: i controlli sono pochi». Dunque, «abbiamo deciso di raccogliere foto e vi-

All'ombra
del Nettuno

VIA VAI DI 'SPIEGAZIONI'



Il concentramento la mattina
Poi le visite per l'intera città

«Gli abusivi, che sono spesso pagati da associazioni che si occupano di turismo enogastronomico, si radunano dalle 9.30 alle 10 e poi iniziano il tour con il loro gruppo di turisti. Spesso sono stranieri»



Gruppi di turisti sotto le Torri che hanno fatto un tour con due accompagnatori

deo per documentare quanto succede ogni giorno sotto il Comune. Chiediamo che si intervenga: c'è gente che svolge la professione senza titoli».

Sul tema interviene l'avvocato Giulio Volpe, secondo cui lo «sconfinamento» tra le due figure «crea un danno alla categoria: viene lesa la figura della guida turistica professionista. Questo abusivismo danneggia il valore di impegno e professione che la caratterizza che richiede costan-

te aggiornamento e non di rado è ulteriormente qualificata attraverso corsi di specializzazione». Compiti che non spettano, al contrario, agli accompagnatori. Ciò che manca è «il piano del controllo e dell'applicazione delle relative sanzioni, che non sono cifre di poco conto», continua Volpe, secondo cui le sanzioni «vanno inflitte anche alle agenzie e ai tour operator che organizzano queste 'spiegazioni'».

A dover prendere in mano la situazione sono «i Comuni attraverso la Polizia locale, a cui spetta il controllo. Su questo come su altri aspetti, quali graffitismo urbano, ove non si colpiscono i trasgressori, ma il sindaco chiede ai danneggiati di pulire i muri, o l'inquinamento acustico, ove si contingentano gli ingressi a una pubblica piazza anziché punire. È necessario riprendere il controllo del centro storico».

Mariateresa Mastromarino
Marco Santangelo



Inquadra il Qr-Code con il tuo smartphone per guardare i video sul nostro sito Internet
Nella foto di lato, una accompagnatrice turistica 'guida' un gruppo di visitatori tra i vicoli dei locali enogastronomici

L'AVVOCATO GIULIO VOLPE

«Lo sconfinamento tra le due figure crea un danno alla categoria: viene lesa l'immagine del professionista»

LE REAZIONI

Parola agli esperti

ConfGuide analizza il fenomeno «Da anni segnalazioni e multe Ma troppi rimangono impuniti»

La presidente Paola Balestra sul tema: «Il problema è radicato sotto le Torri e anche in provincia. Stretta collaborazione con la polizia commerciale. Ma le sanzioni purtroppo spesso non bastano»

di Mariateresa Mastromarino

Paola Balestra, presidente nazionale e locale di ConfGuide (Federazione Nazionale Guide Turistiche), quanto è diffuso il fenomeno dell'abusivismo?

«Lo è abbastanza in tutta l'area metropolitana, quindi non solo sotto le Torri, ma anche in provincia. Un fenomeno che persiste da anni, da quando a Bologna è esploso il turismo».

Quali sono le azioni in campo per contrastarlo?

«Da tempo lavoriamo con la polizia commerciale (sezione della Locale, ndr), segnalando agli uffici episodi e persone. Il primo incontro lo abbiamo fatto nel 2018. Dal canto loro, gli operatori hanno sanzionato parecchi di questi accompagnatori che fanno da guida in maniera illecita. Ma poco cambia».



Un cambio di passo? I negozianti che si affidano a chi opera in maniera illecita



Una coppia di turisti in visita a Bologna. In piccolo, la presidente Paola Balestra

Perché, secondo lei?

«Queste persone, in prevalenza straniere, rimangono impuniti: se ricevono la multa, la pagano e il giorno dopo sono di nuovo operativi. Alla fine, insomma, rimangono impuniti e non hanno particolare timore di essere beccati. È un cane che si morde la coda, insomma».

Quale tipo di turismo è più 'fertile' per loro?

«Quello del cibo è la base, diciamo. Con la scusa dei tour enogastronomici (l'enogastronomia è

per legge propria della figura delle guide, che possono effettuare questo tipo di visite), gli accompagnatori fungono da guide. Oggetto di tante discussioni anche con i vigili e le associazioni. Ci sono delle realtà che promuovono questi pacchetti e ingaggiano degli accompagnatori al posto delle guide. Abbiamo già fatto numerose segnalazioni».

Come si potrebbe intervenire sul tema?

«Partendo intanto dai negozian-

ti gastronomici che si affidano a questo tipo di servizio. A livello istituzionale, il cambio di passo c'è già stato e le sanzioni vengono emesse, ma finché la pena non sarà esigibile, non ci saranno veri cambiamenti. È fondamentale anche un altro aspetto».

Quale?

«Le persone abilitate e i professionisti, quando lavorano, emettono le fatture. Chi oggi fa la guida turistica abusiva, invece, non ne fa. E anche se in un domani (per 12 anni gli esami per l'abilitazione alla professione di guida sono stati bloccati, ndr) dovessero diventarlo, non penso che sarebbe disposto a tracciare ciò che guadagna».

Quanti associati conta ConfGuide?

«Tra Bologna e provincia, siamo circa 200, tra guide turistiche e accompagnatori turistici, i quali fanno capo alle Regioni. La Legge del 2023, invece, disciplina solo ed esclusivamente la figura della guida».

Anche questa figura soffre il ricambio generazionale?

«Sì, perché questa non è una professione a cui i giovani pensano. È un lavoro totalizzante che richiede impegno e tempo».

**Abilitarsi
al mestiere**

GLI ESAMI DA SOSTENERE



Il percorso e il tesserino

Come si diventa professionisti

Per diventare una guida turistica, c'è un iter da seguire che è comune in tutta Italia, disciplinato dalla Legge varata nel 2023: oltre a essere in possesso dei requisiti di accesso (diploma e conoscenza della lingua straniera, per esempio), il candidato deve svolgere un esame, organizzato dal ministero del Turismo. La prova di abilitazione è divisa in tre step: esame scritto, uno orale e la prova tecnico-pratica. Se l'esito è positivo, il candidato viene iscritto all'Elenco nazionale istituito dal Ministero. Solo gli iscritti possono esercitare legalmente la professione. Poi, c'è il rilascio del tesserino. Bisogna seguire corsi di aggiornamento.

«Guide abusive, faremo più controlli»

Santori, delegato al Turismo, dopo la nostra inchiesta: «Multe difficili, serve la flagranza». Gli accompagnatori: «Noi in regola» **Masetti e Moroni alle pagine 2 e 3**

Guide turistiche abusive Santori: «Più controlli Ma serve collaborazione da parte dei visitatori»

Il delegato comunale: «A settembre pronta una campagna di sensibilizzazione. In un anno 12 multe, è difficile certificare i pagamenti che avvengono online»



Intensificheremo i presidi in piazza. Ma il governo agisca ridefinendo le norme: confini troppo labili
di **Francesco Moroni**

«**Servono** più controlli, ora non abbiamo scuse». Mattia Santori plaude all'inchiesta del *Carlino* sul fenomeno delle guide turistiche abusive. Il consigliere comunale delegato al Turismo lo ripete con forza: «Occorrono controlli, campagne di sensibilizzazione e collaborazione da parte dei turisti, che sono vittime inconsapevoli».

Santori, il fenomeno c'è.

«Sono ormai due anni che lo seguiamo da vicino grazie alle segnalazioni delle guide autorizzate. Siamo partiti con una campagna di sensibilizzazione, a cui sono seguiti incontri specifici».

Di che tipo?

«Le guide hanno fatto da tutor alla polizia commerciale per capire da vicino il lavoro ed essere

pronti a fermare gli abusivi».

Ecco. Come?

«Non è facile, bisogna coglierli in flagranza. Il secondo nodo è l'identificazione del pagamento, che va comprovato con una ricevuta. È l'aspetto più difficile perché quasi sempre avvengono online. Ecco perché parlo di collaborazione da parte dei turisti, che spesso vengono indotti dagli abusivi a non parlare con le forze dell'ordine».

Ma acquistare sul web non garantisce maggiore tracciabilità che pagare in contanti?

«Occorre 'beccare' l'abusivo con il gruppo durante i controlli. A quel punto è necessario che i turisti mostrino di aver pagato la prestazione abusiva mostrando una ricevuta dell'acquisto online. Ecco perché non è così facile».

Multe ne avete fatte?

«Dodici nell'ultimo anno».

Di che sanzioni parliamo?

«Variano da 500 a 4.000 euro a seconda dell'infrazione, che è di tre livelli: mancanza del tesserino, mancata esposizione del tesserino e mancanza dei requisiti professionali».

Cos'altro serve?

«Una grossa campagna di sensibilizzazione nazionale, noi ne realizzeremo un'altra a settembre. Poi bisogna agire a livello normativo, come successo con gli affitti brevi con l'introduzione del Codice identificativo. Il confine è labile, ci sono professioni che si assomigliano».

Si è parlato di un focus sul settore del food. Eppure parlare davanti a un monumento è una cosa, per un tour gastronomico serve la collaborazione delle attività. Ci sono realtà che collaborano?

«Sì, c'è una presenza consolidata. Qualche tempo fa grazie alle associazioni di categoria abbiamo fatto un'altra campagna con cartelli affissi nei pubblici esercizi, ma è inutile negare come un operatore che sfrutta queste cose sia già consapevole di essere contro la legge».

Più controlli, quindi.

«Nelle prossime settimane, anche grazie a questa inchiesta, saranno intensificati e arriveremo a una presenza fissa in piazza. Fino a qualche anno fa avevamo il problema del blocco delle licenze e dei concorsi, che ora non sussiste più. Non abbiamo più scuse, appunto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VENEDÌ 3 luglio 2026 **il Resto del Carlino** www.ilrestodelcarlino.it/bologna

Bologna

sempre.bologna@ilrestodelcarlino.it Redazione: Via E. Mattei 105 Tel. 051 8501801/8501802 (centralino) Pubblicità: Spazio, via L. Nenni 105 Tel. 051 8501801/8501802 spa.bologna@spazio.it



TMOTORBOLOGNA
SALVADORI & ASSOCIATI
Via dell'Industria 10/11
40138 Bologna

L'assessore: «Una dimensione di conflitto ereditata dal '77»

Madrid contro i contestatori
«Alcuni diventano caricaturali
E rappresentano piccoli interessi»

Servizio a pagina 4

Bologna **22°30'**

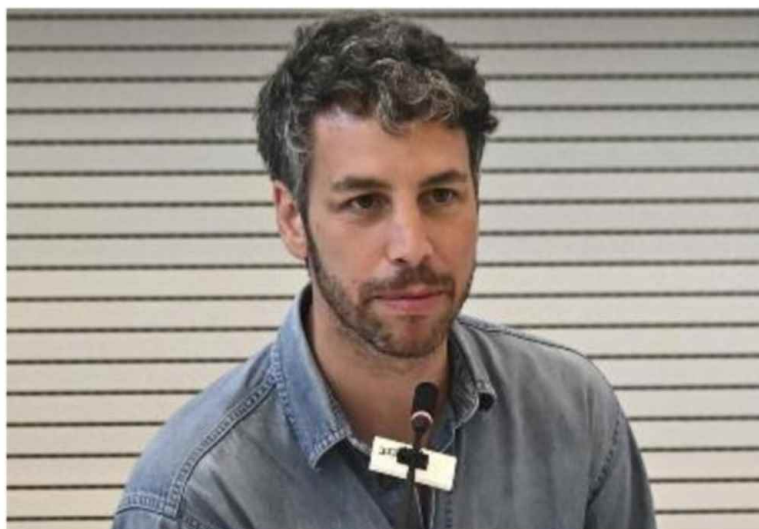
TOYOTA MOTOR
TOYOTA MOTOR
SALVADORI & ASSOCIATI

Turismo, il caso delle guide abusive

La nostra inchiesta. Gli operatori: «Molti organizzano tour illegalmente, soprattutto per l'enogastronomia» Servizio alle pagine 2 e 3

Il presidente Postacchini
Shanghai, nel 2027
volo dal Marconi
Sime

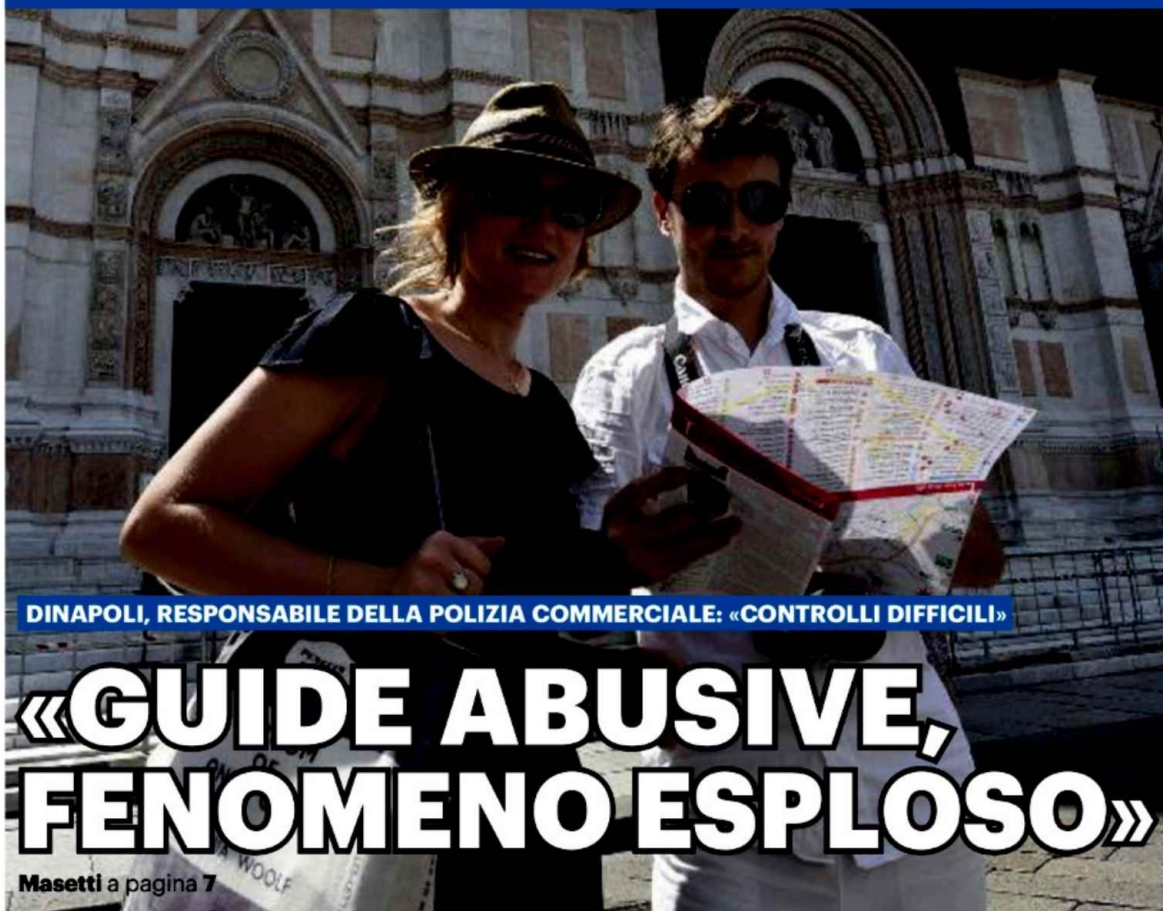
LUTTO La maglia rossoblu sul feretro e la musica di Lucio Dalla
Fumogeni, cori e palloncini bianchi per l'ultimo saluto degli amici



Mattia Santori, consigliere comunale delegato al Turismo ed ex leader delle Sardine

Data Stampa 3017-Data Stampa 3017

TURISMO «Presto un incontro con le associazioni di categoria»
La giungla del web: oltre 200 euro per un 'tour enogastronomico'



DINAPOLI, RESPONSABILE DELLA POLIZIA COMMERCIALE: «CONTROLLI DIFFICILI»

«GUIDE ABUSIVE, FENOMENO ESPLOSO»

Masetti a pagina 7

Guide turistiche abusive La Polizia commerciale «Il fenomeno è esploso I controlli sono difficili»

Giuseppe Dinapoli, responsabile del reparto, segue il settore da 15 anni:
«Presto un incontro con le associazioni di categoria per mostrare i tesserini»

di **Nicholas Masetti**

«Il fenomeno dell'abusivismo tra le guide turistiche è esploso. Oggi le multe arrivano anche a 4.000 euro, mentre in passato le sanzioni arrivavano a poco più di mille». A dirlo è Giuseppe Dinapoli, responsabile del reparto di Polizia commerciale a Bologna. Da 15 anni si occupa di leale concorrenza e tutela del consumatore. Gli è

capitato di ricevere una telefonata da una guida turistica abilitata che segnalava alla centrale la concorrenza sleale di una abusiva. Ed ecco il pronto intervento con la pattuglia, in via Piella, vicino alla finestrina, per scovare e sanzionare un furbetto del turismo. Sanno che i controlli ci sono. Ma non è affatto semplice trovare gli abusivi.

Dinapoli, il fenomeno dell'abusi-

vismo tra le guide turistiche oggi è così diffuso?



«Il fenomeno a Bologna è presente da tanti anni ma oggi è fortemente aumentato. Io lavoro al reparto da 15 anni e ne ho seguito tutta l'evoluzione, fin dal primo contatto con le associazioni di categoria con le quali abbiamo un forte e fitto spirito di collaborazione, soprattutto dove serve un occhio più clinico per individuare comportamenti sospetti. Con l'esplosione del turismo, dove girano le persone, girano i soldi ed ecco che arriva l'abusivismo. Lo vediamo in ogni forma, in tutte le attività commerciali e nei servizi, come in questo caso».

Non solo un aspetto economico però, ma anche burocratico. È esploso il turismo, ma diventare guida turistica rimane pur sempre difficile. Come risolvere questo problema?

«La normativa, la 190 del 2023, è recentissima ed è entrata in attuazione nel 2024. Per ora sembra funzionare. L'abilitazione da un lato tutela gli abilitati e i clienti che usufruiscono del servizio, così sempre più preparato e di qualità, ma dall'altro lato presuppone un esame molto complesso. Nell'ultima sessione le abilitazioni delle guide sono state poche rispetto al numero delle domande e di quante ne servirebbero oggi».

Vista la sua lunga esperienza nel settore, prima del 2023 come funzionava?

«C'era una legge regionale, la 4 del 2000. L'Emilia-Romagna è stata virtuosa in questo. Prima facevamo sì verbali ma c'erano molte più complessità, con tesserini diversi per ogni regione, mentre oggi il riconoscimento è nazionale, con l'obbligo di esibirlo al collo (del ministero del Turismo, ndr)».

Ma come fate a distinguere una guida turistica da una abusiva?

«Tanti anni fa facemmo un incontro con le associazioni di categoria proprio per questo, così che tutti sapessero chi sono gli abilitati, toccando con mano il tesserino. Ora ne stiamo per organizzare un altro, mostrando il nuovo patentino ministeriale».

Dodici multe in un anno. Quanti sono gli agenti impegnati nel fronteggiare questo fenomeno?

«Una trentina. Riusciamo a staccare uno o due verbali al mese. Ma per i controlli non basta che l'accompagnatore o la guida non abbiano il tesserino al collo. Rischiamo di seguire gruppi per mezz'ora per poi scoprire che la guida non è abusiva. L'abusivismo si insinua in tante maglie della normativa. L'aggancio del cliente avviene sempre di più online, a differenza di una volta dove le persone agganciavano i clienti per strada chiedendo pagamenti cash. Oggi il pagamento avviene già tramite piattaforma ed è più difficile dimostrare la mancanza dei requisiti. Oltre alla multa dobbiamo pensare anche ai ricorsi. Quando ci arrivano segnalazioni, su dove e come si muovono le guide abusive, ecco che intervengono anche quattro vigili, con un controllo che inizia già su internet».

Che interventi recenti di abusivismo vi sono capitati?

«Il riscio in piazza Maggiore, ad esempio. La persona si definiva accompagnatore turistico. Ma in realtà non lo era e gli abbiamo sequestrato il mezzo. E poi chi operava con un tesserino di fantasia straniero, completamente inventato».



TRA VERBALI E ISPEZIONI

«Riusciamo a fare qualche multa al mese. Ma l'aggancio del cliente è sempre di più online»

I CASI

«Abbiamo sanzionato chi aveva il patentino straniero inventato. O chi faceva il furbo con il riscio in piazza»

© RIPRODUZIONE RISERVATA